

Due docenti dell'Insubria firmano la “storia” di Avis

Pubblicato: Venerdì 10 Marzo 2017



Reca la firma dell'Università degli Studi dell'Insubria la ricerca “**AVIS: Novant'anni di impegno nella medicina e nella società 1927 – 2017**” che sarà presentata dal Presidente del Senato, **Pietro Grasso**, durante la conferenza per i 90 anni di Avis, Associazione Volontari Italiani del sangue, in programma a **Roma**, martedì 14 marzo a Palazzo Giustiniani, Senato della Repubblica.

Alla presentazione interverranno: **Emilia Grazia De Biasi**, Presidente Commissione Igiene e Sanità Senato; **Vincenzo Saturni**, Presidente AVIS Nazionale; **Pierluigi Berti**, Presidente SIMTI; **Giuseppe Armocida – Barbara Pezzoni**, Università dell'Insubria; **Fabio Massimo Lo Verde – Marianna Siino**, Università di Palermo. Modera: **Luca Mattiucci**, Corriere della Sera.

La ricerca racconta – con particolari inediti – **novant'anni di storia associativa, dal 1927** ad oggi, della **più grande Associazione italiana di donatori volontari di sangue** che si sono intrecciati con importanti cambiamenti della medicina e della società. Un traguardo che rappresenta anche un importante momento di riflessione per comprendere quanto gli avvenimenti esterni abbiano influito sull'attività dell'Associazione e quanto AVIS stessa abbia inciso sui mutamenti e sugli sviluppi sanitari e sociali. L'analisi è stata condotta per la parte sociologica dall'Università di Palermo e per la parte medica dall'Università degli Studi dell'Insubria.

In particolare si è occupata dello studio la dottoressa **Pezzoni**, medico, laureata all'Università degli Studi dell'Insubria, attualmente, nell'ambito del suo Dottorato di ricerca in Medicina Clinica e Sperimentale e Medical Humanities (coordinato dal professor Mario Picozzi), collabora con il professor Giuseppe Armocida e le dottoresse **Ilaria Gorini e Marta Licata**, del Dipartimento di Biotecnologie e Scienze della Vita.

Durante la conferenza romana saranno ufficialmente presentati anche il nuovo sito avis.it e la campagna di comunicazione #dialettisolidali.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it